ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

sezione di Bari
bari@dislessia.it
www.aiditalia.org

LEGGERE e SCRIVERE

sono atti così semplici e automatici che risulta difficile comprendere la fatica di un bambino dislessico

Proviamo ad immaginare come potrebbe leggere un dislessico.

Prova a dire il COLORE e non la parola

GIALLO AZZURRO ARANCIONE
NERO ROSSO VERDE
MARRONE GIALLO ROSSO
ARANCIONE VERDE NERO
AZZURRO ROSSO MARRONE
VERDE AZZURRO ARANCIONE

Conflitto Destra-Sinistra

La parte destra del tuo cervello prova a farti dire il colore, ma la parte sinistra insiste nel farti leggere la parola

Definizione dell O.M.S.

Disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica

Quindi il ragazzo dislessico …

- È intelligente
- Ha i canali sensoriali integri
- Non è affettivamente disturbato
- Ha avuto opportunità di imparare

ma …

è un ragazzo che non va bene a scuola

La Dislessia Evolutiva

- E' un disturbo che compromette il processo di automatizzazione delle procedure di transcodifica dei grafemi nei corrispondenti fonemi;
- Comporta difficoltà a carico della correttezza e velocità di lettura.
- A volte può essere compromessa anche la comprensione del testo
- Comporta difficoltà di elaborazione linguistica e disnomia;
- Comporta distraibilità;

Dis……cosa? Il termine deriva dal greco *Dis* (difficoltà) + *lessia* (lettura)

Dislessia

Disortografia

Disgrafia

Discalculia

→ Disturbi Specifici di Apprendimento

la dislessia può essere associata a disgrafia, disortografia, discalculia

DISGRAFIA

Disgrafia = brutta calligrafia

Il criterio limite è la leggibilità

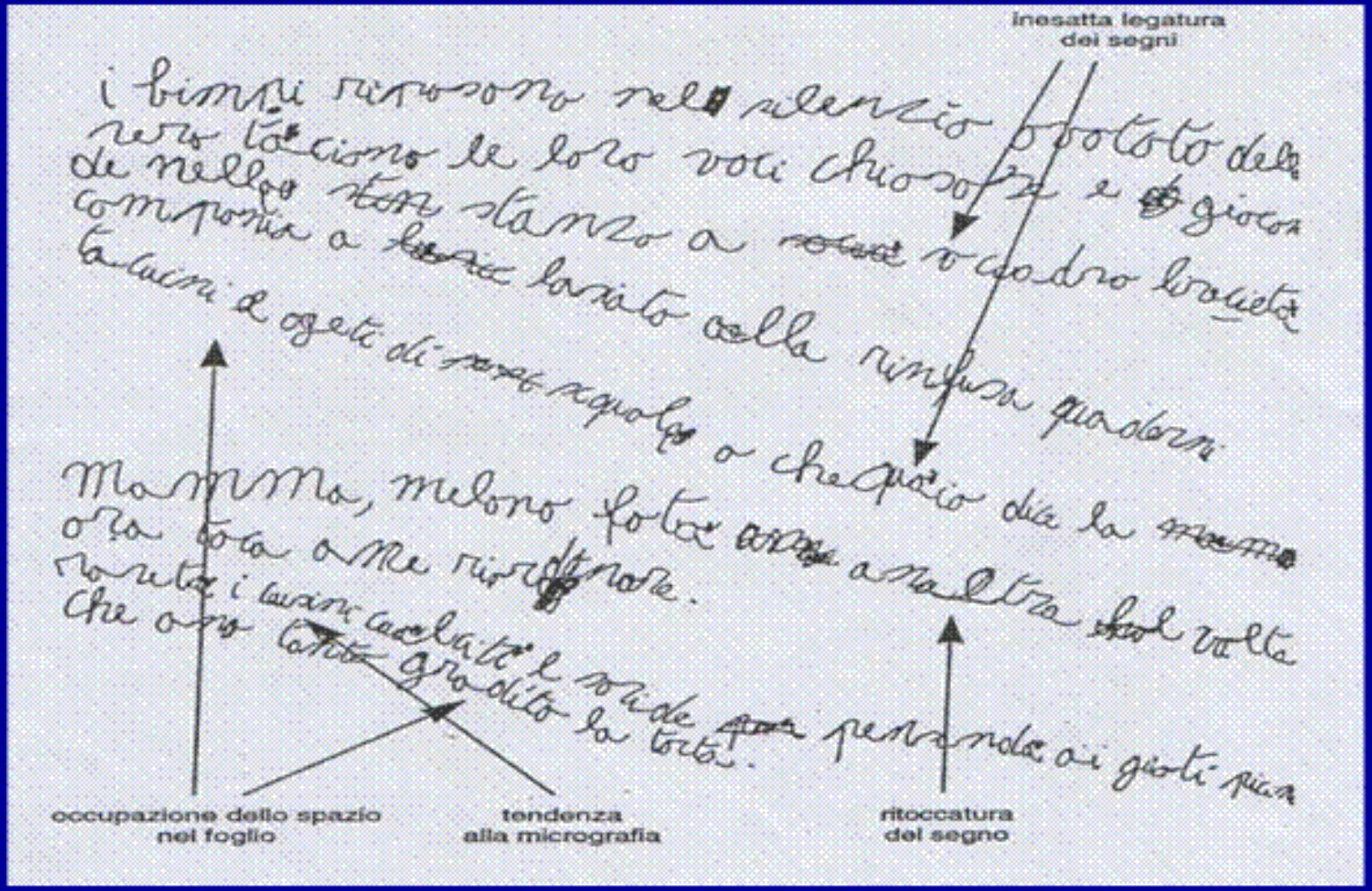
quindi riguarda esclusivamente il grafismo e non le regole ortografiche e sintattiche

Quando si manifesta in forma severa, con difficoltà o incapacità a produrre il corsivo, potrebbe essere una **disprassia**.

Caratteristiche del disgrafico

- Orientamento nello spazio foglio;
- Pressione sul foglio;
- Cattiva prensione della penna;
- Direzione del gesto grafico;
- Dimensione dei grafemi;
- Unione dei grafemi;
- Ritmo grafico

ESEMPI DI SCRITTURA



DISORTOGRAFIA

Scrittura scorretta che presenta errori sia fonologici che ortografici in numero significativamente superiore alla media prevista per quella fascia d'età.

- **Errore fonologico**:

  - Errato rapporto tra suono e segno grafico (scambio di suoni simili: b/d, f/v, c/g, ecc…)

  - Omissione o aggiunta di lettere

- **Errore ortografico:**

  - Convenzione ortografica non rispettata (apostrofo, eccezioni, ecc…)

Promuoviamo la lettura svincolandola dall'apprendimento

- Leggere a voce alta fiabe, storie, racconti,

al fine di potenziare l'ascolto e far amare la lettura;

- Accettare che durante la lettura alcuni alunni ascoltino senza seguire sul testo;
- Lasciare ogni giorno 15-20 min. alla lettura silenziosa e senza controllo delle prestazioni;
- Non far leggere a voce alta i bambini se ciò è fonte di frustrazione;
- Non utilizzare la lettura a voce alta dei bambini su testi specifici.

Nella SCUOLA PRIMARIA

- – uso di *materiale scritto di tipo quotidiano*: scritte pubblicitarie, nomi su confezioni, scatole, giocattoli, per focalizzare il bambino sulla stabilità del rapporto tra rappresentazione orale e rappresentazione scritta;
- – *ricerca sistematica di indici linguistici* sulle parole verbali per conoscere meglio la struttura del linguaggio orale;
- – *attività di tipo metafonologico*: ragionamenti sulla ricorsività, esercizi di analisi della struttura interna della parola;
- – *attività di scrittura* con senso e finalità specifiche.

nella Scuola Primaria giochiamo con i grafemi

- Presentare pochi grafemi alla volta e iniziare da quelli più “produttivi” (“a”, “r”, “m”, “e”, “o”)
- Presentare un carattere alla volta e permettere ad alcuni bambini di continuare ad utilizzare sempre lo stesso;
- Utilizzare parole ad ortografia piana;
- Incrementare le abilità fonologiche.

– *Collocare* le parole al posto giusto: CASA, MATTONI, LA, È, FATTA, COI

– *Fare* parole crociate con disegni

VERTICALI

1.

2.

5.

ORIZZONTALI

1.

	1	2	3	4	5
1	R	A	G	N	O
2	E	N			C
3		C			C
4		O			H
5		R			I
6		A			O

– *Formare* delle parole con le lettere messe a disposizione: es.: LGLAO ► GALLO
– *Fare* una sintesi fonetica attraverso il «blending», ossia la mescolanza dei suoni: Es.: «Che parola ottieni se metti insieme questi suoni: /L/ /U/ /N/ /A/?».

– *Associare* a ogni parte del discorso logico una figura geometrica, nonché spaziare le parole tra di loro:

= consonante

= vocale

= verbo

= nome

= spazio

Es.:

Attacca una consonante e cambia il significato: trasforma la parola di partenza ponendo una lettera al suo inizio, poi prova a vedere se ne conosci altre:

Parola di partenza	La tua modifica	Ne conosci un'altra?
ARCO	**M**ARCO	PARCO
ORE	**M**ORE	.....?
ONDE	**S**ONDE	FONDE
AVE	**N**AVE	CAVE
ALTARE	**S**ALTARE	.....?
UNA	**L**UNA	DUNA
ASSO	**S**ASSO	MASSO
ERA	**N**ERA	SERA
PESA	**S**PESA	.....?
PORTA	**S**PORTA	.....?
PESO	**S**PESO	.....?

DISCALCULIA

Difficoltà ad operare con i numeri e con i calcoli mostrata da bambini, sani e intelligenti.

Si manifesta soprattutto

- nel contare all'indietro e quindi nelle sottrazioni
- nella memorizzazione delle tabelline
- nelle divisioni
- Nel leggere i grandi numeri
- Nel posizionare lo zero

DISCALCULIA EVOLUTIVA:

indica delle difficoltà nei compiti numerici e aritmetici di base (la **ridotta capacità di calcolo e di ragionamento matematico** interferisce significativamente con l'apprendimento scolastico e con la vita quotidiana).

Prerequisiti al calcolo

- Conoscenza della filastrocca dei numeri;
- Associazione tra simbolo numerico grafico e nome del numero;
- Corrispondenza biunivoca numero-oggetto contato;
- Conoscenza della numerosita';
- Capacita' di confrontare insiemi di numerosita' diversa;
- Capacita' di confrontare numeri diversi;
- Capacita' di seriare elementi di diverse dimensione e mettere in sequenza ordinata insiemi contenenti diverse quantita' di oggetti.

Lo studio della lingua straniera

Il bambino dislessico ha difficoltà nell'imparare una lingua straniera soprattutto se ad ortografia opaca (inglese francese).

L'inglese presenta, infatti, una difficoltà a livello mnemonico maggiore rispetto a quella di una lingua ad ortografia trasparente.

- – privilegiare la *lingua orale*;
- – analizzare la *lingua in situazione comunicativa*, non grammaticalmente (né traduzioni, né verbi irregolari a memoria);
- – usare solo il *vocabolario elettronico*
- – partire sempre da *ciò che si sa* (dal noto) per arrivare a ciò che non si sa (all'ignoto)
- con attività di *warming-up* e/o ludiche;
- – separare sempre la comprensione dalla produzione (ad es.: accettare risposte simili a queste: «What's your name?» «Luca», «How old are you?» «13»).